

Il mistero degli aiuti militari al Donbass



Pubblicato : 29/08/2014

Solo una settimana fa, chi cercava notizie sull'Ucraina dai media "allineati" dell'Occidente sentiva di continuo che i 'ribelli' stavano per cadere. Oggi, alcuni tra i più tonti tra quei media non hanno ancora avuto la circolare con gli aggiornamenti (o non l'hanno capita), ma la maggior parte della macchina mediatica ha registrato che il vento è cambiato, e ha adottato una nuova strategia di menzogne.

Ora lo specchietto per le allodole non è più il 'terrorismo' dei cattivi separatisti... oggi i titoli che "vendono" sono quelli che dichiarano che il "magico" cambiamento del fronte è dovuto a Putin che ha mandato truppe russe nell'est dell'Ucraina.

Per curiosa che sia (e per alcuni, desiderabile... certo, farebbe vendere nel mondo molto spumante), la notizia è - come molte che ci hanno propinato in questi mesi - falsa. Lo ha spiegato nel modo più eloquente il primo ministro di Donetsk Aleksandr Zakharchenko nella [video-conferenza](#) che abbiamo tradotto e presentato ieri: **"Se la Russia stesse inviando le sue truppe regolari, qui non staremmo parlando della battaglia di Elenovka. Staremmo parlando della battaglia di Kiev, o magari della cattura di Leopoli"**.

Posto che non c'è stata alcuna invasione militare russa, passerà ancora molto tempo nel quale sentiremo ripetere il mantra degli aiuti militari russi... non sarà male dare un'occhiata a un rilevante articolo del blog *Colonel Cassad*, molto attento al lato militare della crisi ucraina. Premettendo, in

modo sfacciatamente sincero, che gli aiuti militari coperti sono una caratteristica di *qualsiasi* guerra (e quindi, in questa guerra, ce ne sono stati di russi e ANCHE di americani, che devono essere entrambi deprecati oppure entrambi accettati come inevitabili), l'articolo che presentiamo [nell'originale russo](#) e [in traduzione italiana](#) nella sezione "Geopolitica ortodossa" dei documenti, ci aiuterà ad avere elementi per sopravvivere alla prossima tempesta di balle mediatiche. E non sarà cosa da poco.